

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre si tratta per il cessate il fuoco

## Gemayel: tregua garantita da ONU, Roma e Parigi Forze USA nello Chouf

Le navi americane hanno continuato a far fuoco contro le posizioni druse - Jumblatt: «Se l'intervento degli Stati Uniti continuerà, nessuno potrà limitare le mie alleanze»

**BEIRUT** — La svolta imposta alla guerra dagli americani sta rischiando di internazionalizzare il conflitto libanese: al massiccio intervento di lunedì delle artiglierie navali nella battaglia per Suk El Gharb (dove ieri sono anche stati visti quattro consiglieri militari USA a fianco degli ufficiali libanesi) Walid Jumblatt ha replicato ammonendo che se l'intervento americano continuerà «nessuno potrà mettere dei limiti alle mie alleanze, con i palestinesi o con altri»; e ieri le navi «Virginia» e «Rodgers» hanno nuovamente aperto il fuoco contro le posizioni druse, mentre fonti del Pentagono affermano che un missile Sam 7 sarebbe stato sparato dai siriani contro un F-14 della Sesta Flotta in volo sul Libano. Le trattative per arrivare ad una cessazione del fuoco assumono quindi l'aspetto di una corsa con il tempo, nella quale il governo libanese sta giocando in queste ore una nuova carta: la richiesta all'Italia e «ad altri paesi europei» (in realtà si tratterebbe della Francia) di fornire un nucleo di 500 militari per affiancare osservatori dell'ONU nella supervisione della tregua. Della cosa ci ha parlato il ministro degli Esteri libanese Elie Salem, precisando che si tratterebbe di un impegno separato da quello della forza multinazionale, e confermando che la richiesta è stata già avanzata ai paesi interessati. Poco prima di incontrarsi con i giornalisti, Salem aveva partecipato ad una riunione con i quattro ambasciatori e i quattro comandanti della forza multinazionale.

**Dal nostro inviato**  
Ed ecco i termini esatti della questione: «Dopo aver affermato che il cessate il fuoco è nell'interesse di tutti, perché non esiste una soluzione militare della crisi libanese, Salem ha rivelato che uno dei punti ancora in discussione è a chi affidare il compito di vigilare sul rispetto della tregua, una volta che questa sia stata proclamata. La soluzione migliore per il governo libanese è quella di rivolgersi ad osservatori «neutrali», nella fattispecie gli osservatori dell'ONU dislocati in Medio Oriente dal 1949 (sotto le insegne dell'UNTSO, che ha il suo quartier generale a Gerusalemme) e sessanta dei quali erano stati distaccati a Beirut nell'agosto dello scorso anno».

## Missili, abbiamo solo da perderci

di GIUSEPPE BOFFA

**NON** È sorprendente che sulla questione dei missili il presidente del consiglio italiano non arrivi a far quadrare i conti fra l'ambizione di essere flessibile e la preoccupazione di star dietro a Reagan, fra l'avvertita necessità che siano avanzate idee nuove e l'assenso all'automatismo della data capesdro di fine anno per l'arrivo delle nuove armi americane. Di qui le contraddizioni, i passi indietro, le allusioni troppo contorte. Il contrasto è netto non soltanto con le nostre posizioni, ma con quelle che sono andate elaborando nei loro organismi più autorevoli — e che in questi giorni hanno esposto anche a Roma — i socialdemocratici tedeschi.

diversi di un'unica minaccia, quella atomica. Inoltre esso ha il merito di corrispondere meglio anche all'originale «doppia decisione» della NATO che fu presa — non lo si dimentichi — quando sembrava vicina la ratifica del trattato Salt-2 sui missili strategici (o intercettionali) così che il negoziato sugli euromissili, di cui si parlava in quella decisione, sembrava in pratica un prolungamento e completamento di quel trattato (ed infatti c'era chi lo paragonava a un Salt-3). Poi tutto venne alterato dalla decisione di Reagan di non riconoscere il Salt-2. Ma proprio di questo profondo mutamento dei dati di partenza dovrebbero oggi tener conto quei governi europei che invece si apprestano ugualmente a instaurare i missili.

## Governo incerto sul ruolo della forza italiana

Andreotti e Spadolini riferiscono al Senato — Bufalini: «Non è più tempo di rinvii»

**ROMA** — La vicenda libanese — sommata alle altre questioni di politica interna — rischia di diventare una mina vagante per il governo di Bettino Craxi. Al Senato — dove ieri le commissioni Esteri e Difesa hanno discusso per sei ore la drammatica situazione di Beirut e del tragico abbattimento del jumbo sudcoreano — è sembrata accentuarsi quella diversità di toni che da qualche giorno ormai caratterizza gli interventi degli uomini di governo della maggioranza. Ieri è stata ancora la volta di Giulio Andreotti (Esteri) e di Giovanni Spadolini (Difesa). Il ministro democristiano — usando nel complesso un tono cauto — ha riferito la sua propensione ad un intervento delle truppe dell'ONU in Libano e che ha espresso la convinzione che è necessario «preservare il costruttivo rapporto politico con l'OLP», ha fatto da contraltare il ministro repubblicano secondo cui «non è mutato lo scopo politico» della missione italiana (siamo an-

Oggi il pronunciamento sull'autorizzazione all'arresto

## La Camera decide su Negri Sospensiva bocciata per soli 7 voti Determinante la defezione radicale

La proposta PCI-PSI appoggiata da numerosi parlamentari dei gruppi ufficialmente contrari: 293 sì e 300 no Concessa l'autorizzazione a procedere - Gli interventi di Spagnoli e Violante - Riunito il gruppo comunista



## Carceri, s'allarga la protesta Parla il ministro Martinazzoli «Servono subito stanziamenti»

Mentre è pressoché totale lo sciopero della fame dei detenuti sulla crisi della giustizia intervistiamo il ministro Martinazzoli, che denuncia un ritardo «culturale-politico» sulla questione. Martinazzoli parla anche dell'importanza di avere stanziamenti sufficienti per la riforma carceraria. Oggi — su questo tema — è fissato un «vertice» da Craxi. Una delegazione del PCI ha visitato ieri San Vittore.

**ROMA** — L'estensione determinante dei deputati radicali ha impedito l'assenza che alla Camera passasse la proposta PCI-PSI di sospendere la decisione sull'arresto di Tony Negri fino alla conclusione del processo di primo grado del 4 aprile che riprende lunedì prossimo alla Corte d'Assise di Roma. Così oggi la Camera dovrà pronunciarsi sulla richiesta della magistratura di procedere immediatamente alla cattura del leader di Autonomia, che era stato scarcerato due mesi e mezzo fa in seguito alla sua elezione a deputato. Presenti e votanti 830 deputati, il «sì» alla proposta di sospensiva (che per il PCI era stata illustrata da Ugo Spagnoli) ha ottenuto 293 voti, circa 20 in più di quanti ne potesse contare il cartello dei gruppi che la sostenevano: oltre che il PCI e il PSI, anche la Sinistra indipendente, il PDUP, DP, un indipendente e uno solo — Gianluigi Melega — degli 11 deputati radicali. I «no» sono stati 300, una quarantina in meno del cartello ufficiale dei partiti contrari a questa scelta: DC, PSDI (ma in questo gruppo c'era la libertà di coscienza), PRI, PLI, MSI e i tre sudtirolesi. Ma ai dissensi in questo schieramento, emersi nel voto segreto, vanno aggiunte altrettante assenze, alcune delle quali sicuramente polemiche con le indicazioni ufficiali di partito.

## Ieri non s'è visto a Montecitorio È in Francia il docente padovano? Dure reazioni a Pannella

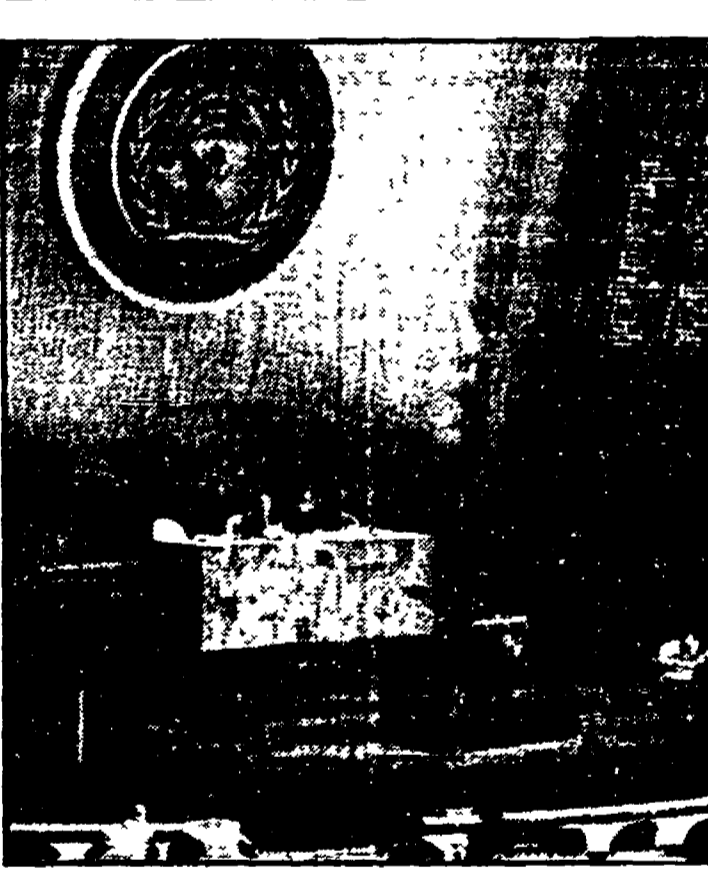


Come questi numeri hanno confermato, la partita per la ragionevole soluzione della sospensiva si gioca — ed in effetti si è giocata nel corso di un'intera, tesa giornata — sul filo di pochi voti, essendo manifesto e rivelato da parecchi segni (già nella lettera di un gruppo di deputati democristiani a De Mita e al capogruppo Rognoni, che rivendicavano libertà di scelta) che riserve, dubbi e contrarietà attraversano orizzontalmente un po' tutti i partiti ufficialmente schierati all'opposizione della sospensiva.

**BERLINO OVEST** — Toni Negri si troverebbe in Francia. Stando a fonti vicine alla delegazione italiana, che partecipa alla assemblea parlamentare CEE-ACP, l'ex leader di Autonomia sarebbe espatriato via mare. Interrogata dall'ANSA, l'europarlamentare radicale Emma Bonino avrebbe affermato: «Negri ha fatto bene ad andarsene, soprattutto se lo ha fatto per lanciare dall'estero una campagna internazionale contro la detenzione preventiva in Italia. Se si fosse fatto arrestare — ha aggiunto — la campagna sarebbe finita subito».

Ma la scagurata, e forse anche interessata determinazione di Pannella di tirarsi fuori dal voto — col pretestuoso riferimento ad un «codice di comportamento» che il PR si sarebbe dato all'inizio della legislatura per distinguersi dalla «partecipazione», ha bruciato la possibilità di far prevalere la sospensiva. Se, infatti, i dieci deputati PR (facciano anche 9, non contando lo stesso Negri, assente) avessero accettato il voto sostenendo la proposta PCI-PSI, la sospensiva avrebbe prevalso per 302-303 voti contro 300.

(Segue in ultima) Sergio Criscuoli



## Nuove accuse di Mosca agli USA per il jumbo

Si è aperta ieri l'assemblea generale delle Nazioni Unite, in un clima di tensione. Assente — è la prima volta dal 1957 — il ministro degli Esteri dell'URSS, Gromiko, dopo il rifiuto USA di atterraggio al suo aereo. Da lunedì i discorsi dei big. A Mosca nuove rivelazioni sul jumbo abbattuto: in un lungo articolo della «Pravda» e di «Stella rossa», il maresciallo dell'aria, Kirsanov, accusa gli USA, e dice di avere le prove che il jumbo sudcoreano era in missione di spionaggio. Volava collegato ad un satellite intercettore, tecnici e uomini della CIA erano fra i componenti dell'equipaggio.

Occupazione, finanza pubblica e politica dei redditi: definito il calendario

## Primo incontro tra Craxi e sindacati ma il confronto vero comincia adesso

È stata una ricognizione generale - Tanto è bastato al presidente del Consiglio per parlare di «eccellente lavoro» - Richiesto un piano straordinario per i giovani del Sud

**ROMA** — Craxi non ha risposto né la richiesta di un piano straordinario per l'occupazione né la proposta di reperire nuove risorse attraverso una imposizione patrimoniale, che sono due capisaldi dell'iniziativa del sindacato, ma il presidente del Consiglio socialista si è anche mantenuto nel vago di fronte all'intero Consiglio generale dei problemi economici, finanziari e sociali che sono sul campo.

Tanto è bastato a Craxi per parlare di un lavoro eccellente. Carniti, però, ha puntualizzato: «Dat punto di vista del metodo, sui tavoli del merito, e soprattutto dei risultati, vedremo». Da domani (con il già fissato riscontro sulle pensioni e la sanità) il confronto entrerà nel vivo, su tavoli specifici, per concludersi con una verifica politica complessiva che vedrà, con tutta probabilità, la segreteria del sindacato unitario di fronte all'intero Consiglio dei ministri. Ma di cosa si discute? Un comunicato ufficiale indica tre gruppi di lavoro: 1. Risanamento della finanza pubblica e riforma dello Stato sociale. In pratica, si tratta della previdenza e della sanità, cioè dei settori della spesa sociale nei quali il governo intende risparmiare alcune migliaia di miliardi, già in occasione della legge finanziaria per il 1984 che, come è noto, deve essere presentata entro la fine del mese. Ma il sindacato rivendica misure di riforma tali da creare condizioni di equità e di giustizia tra i lavoratori dipendenti e le altre categorie.

Pasquale Cascella (Segue in ultima)

Nell'interno

## Una grande scoperta di fisici italiani: la Terra ha i battiti

La Terra pulsa come il Sole. La scoperta, sensazionale, che tuttavia ha bisogno di nuove verifiche, è stata fatta dall'equipaggio di fisici italiani coordinati dal prof. Edoardo Amaldi. Sono state due grandi antenne, montate a Ginevra e a Frascati, a registrare le misteriose ma regolari vibrazioni. Cosa significino queste pulsazioni per il momento non si sa.



## Indagarono su Boris Giuliano anziché sui suoi assassini

Le indagini sull'assassinio del capo della squadra mobile di Palermo, Boris Giuliano, furono fatte... indagando sui conti in banca della vittima, anziché perseguire gli assassini. Lo ha denunciato la vedova al CSM.

## Nuove giunte di sinistra ai Comuni di Siena e Voghera

Eletta a Siena la nuova giunta di sinistra. È formata da PCI, PSI e PSDI. Sarà eletta un'amministrazione di sinistra anche a Voghera. Nell'esecutivo anche i repubblicani. In Calabria aperta la crisi del centrosinistra.

Giorgio Frasca Polera (Segue in ultima)